

Monsignor Marrucci è il nuovo Assistente Nazionale Unitalsi

Il 26 maggio, la Conferenza Episcopale Italiana ha nominato il nostro vescovo **Mons. Luigi Marrucci, Assistente Nazionale Unitalsi.**

Monsignor Marrucci ha ricoperto per diversi anni l'incarico di Vice Assistente Nazionale Unitalsi. Pertanto, questo nuovo incarico rappresenta un riconoscimento al suo lungo e amorevole servizio ai nostri fratelli sofferenti.

Gli giungano i nostri più sinceri auguri per un sereno e fruttuoso servizio anche in questo suo nuovo percorso di vita.



AVVISO

Si ricorda ai Presbiteri, Diaconi e Religiosi che in occasione del prossimo ritiro del clero in programma **giovedì 9 giugno p.v.**, è stato organizzato un viaggio in pullman alla Basilica di Bolsena (Miracolo Eucaristico). La partenza è prevista alle ore 8 dalla parrocchia di Sant'Agostino in Civitavecchia, mentre il ritorno sarà intorno alle ore 17.

Come già comunicato, al fine di prenotare i posti per il viaggio e per il pranzo, gli interessati sono tenuti a dare conferma di partecipazione in Curia (0766 23320) entro domani, lunedì 6 giugno.

Portare camice e stola bianca.



CIVITAVECCHIA Comunità "Il Ponte"

Festa delle Graduazioni per il fine programma di undici giovani e tre giovani madri

Sabato 28 maggio, undici giovani e tre ragazze madri della comunità "Il Ponte" di Civitavecchia hanno ripreso in mano la loro VITA davanti all'altare del Signore, festeggiando il termine del loro percorso educativo.

Dopo la Santa Messa officiata da don Egidio Smacchia nella chiesa di San Giuseppe, per l'occasione affollata da ragazzi de "Il Ponte" con le rispettive famiglie, assistenti, educatori e autorità, c'è stato il lungo e affettuoso saluto del Vescovo diocesano Mons. Luigi Marrucci "Vi auguro di riprendere al più presto in mano le redini della vostra vita - ha detto il monsignor Marrucci - e di riprendervi il sorriso per camminare serenamente nell'amore di Dio".

Particolarmente commovente è stato il momento della cerimonia stessa della *graduazione*, con le testimonianze dei ragazzi e dei loro parenti.

Tutti gli undici ragazzi, minori e adolescenti, e le tre mamme con bambino del "programma Coccinella" (è un programma a favore delle ragazze madri in difficoltà. Prevede un percorso residenziale specifico mamma-bambino) sono stati premiati da varie autorità, tra cui il sindaco di Civitavec-

chia, Gianni Moscherini, e l'assessore provinciale alle politiche scolastiche, On.le Rita Stella.

Nel pomeriggio, i festeggiamenti sono continuati presso la nuova sede della Comunità in via Veneto dove, dopo la dedica della sala biblioteca al dott. Giuseppe Mantozzi, ha avuto luogo la breve rappresentazione "Raccontami una storia" presentata dalle mamme e i bambini del "programma Coccinella" ed il concerto musicale dei "Tiracantini", offerto dall'Associazione "Amici della Musica" di Allumiere.

Ritrovare gioia e fiducia nel futuro, dopo aver percorso strade sbagliate, è senz'altro il premio più bello che hanno conquistato non solo questi ragazzi ma l'intera comunità civile.

Per qualsiasi informazione sulle attività della Comunità rivolgersi a:

"Il Ponte" Centro di Solidarietà Onlus - Via Amba Aradam, 25 - 00053 Civitavecchia (RM)

Telefono: 076635780 - 0766500685

Fax: 0766502213

E-mail: pontecivitavecchia@libero.it

Sito web: www.ilpontecivitavecchia.it

Concorso scolastico europeo indetto dal Movimento per la Vita

Anche due elaborati dei ragazzi di Tarquinia tra i vincitori

ANNA MARIA CATALANI

Il 27 maggio u. s. presso la Sala Regia del Comune di Viterbo, si è svolta la cerimonia di premiazione a livello provinciale, degli alunni vincitori del Concorso Scolastico europeo indetto dal Movimento per la vita.

Da ventiquattro anni il concorso propone agli alunni del triennio delle scuole superiori italiane una riflessione sul tema della dignità e dei diritti dell'uomo da svolgere in forma letteraria o in forma grafica e figurativa.

L'argomento del corrente anno scolastico, si incentrava sulla famiglia considerata "fondamento della società in Europa e nel mondo".

Il tema è particolarmente attuale e risponde alla pressante emergenza educativa di questi ultimi anni in quanto i giovani di oggi devono confrontarsi con diverse tipologie di famiglie.

I lavori sono stati selezionati da una commissione di rappresentanti del mondo politico, culturale, artistico e scolastico della provincia e gli studenti che hanno superato la prima selezione, hanno ricevuto una certificazione per l'attribuzione del credito scolastico formativo.

Il vice-presidente nazionale del Movimento per la vita, Ing. Roberto Bennati e il coordinatore provinciale dott. Stefano Aviani Barbacci, si sono complimentati per la sensibilità e l'impegno dimostrati nello svolgimento del tema del concorso.

Gli esaminatori non negano di essersi commossi nel leggere o nel sentire descrivere la famiglia da questi giovani "...è proprio vero che non sono i giovani il problema di oggi, ma gli adulti che non sorreggono con forza e entusiasmo i loro sogni".

Il liceo classico e scientifico di Tarquinia hanno partecipato al concorso inviando 78 lavori di genere letterario, grafico e musicale impegnando complessivamente 90 alunni. L'attenzione, la cura, la disponibilità a ri-

cercare parole, immagini e frasi anche quest'anno è stata premiata: cinque lavori sono stati selezionati dalla commissione esaminatrice e tra questi, due vincitori che saranno premiati con un viaggio di cinque giorni a Strasburgo, sede del parlamento europeo, dove discuteranno e approveranno un documento finale che sarà trasmesso a tutte le scuole che hanno partecipato all'iniziativa.

Alla cerimonia di premiazione ha partecipato anche il Vescovo di Viterbo, Mons. Lino Fumagalli, che a proposito del volontariato ha detto: "piccoli gesti possono illuminare la vita di tante persone". Utilizzando questa immagine, possiamo dire che il concorso è un piccolo gesto che riesce ad illuminare e a far esprimere delle emozioni e dei sentimenti che altrimenti rimarrebbero nascosti: i nostri giovani hanno tanti valori da raccontare ma è compito di noi adulti dar loro l'opportunità di esprimerli.



Un momento della premiazione

Diocesi di Civitavecchia - Tarquinia
Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile e Vocazionale

Come Fuoco Vivo

**FESTA DI PENTECOSTE
in cammino verso Madrid**

**SABATO 11 GIUGNO 2011
Civitavecchia**

PROGRAMMA

ore 19,30 *Santa Messa in Cattedrale presieduta dal Vescovo Luigi Marrucci, che conferirà il mandato ai giovani che parteciperanno alla GMG di Madrid*

ore 20,30 *Corteo dei Giovani dalla Cattedrale all'Oratorio dei Salesiani*

ore 21,00 *Grande Festa nel Piazzale dell'Oratorio: musica, artisti, stand enogastronomici*

ore 22,00 **CONCERTO LIVE**
di Maria Grazia Di Valentino Quartet

STELLA MARIS
DI CIVITAVECCHIAWELFARE
Gente di mare

Mercoledì prossimo si terrà un Convegno sul tema:

**“Marittimi abbandonati...
né in terra né in mare..”**

“Violare gli obblighi verso i propri familiari, abbandonandoli, è reato
Abbandonare animali è reato
Abbandonare i rifiuti è un reato
Abbandonare i marinai non è un reato”

L'Associazione di volontariato e assistenza ai marittimi Stella Maris, facente parte del Comitato Territoriale del Welfare Marittimo con sede in Civitavecchia lato sud del Forte Michelangelo, rende noto che, mercoledì 8 giugno 2011 alle ore 10.00, presso il museo della Guardia Costiera nel Forte Michelangelo in Civitavecchia, si terrà un Convegno intitolato “Marittimi abbandonati... né in terra né in mare..”.

Parteciperanno a questo incontro le autorità Civili, Militari e Religiose della nostra città, ed inoltre saranno presenti: Amm. Marco Brusco, Comandante Generale delle Capitanerie di Porto, Don Giacomo Martino, Direttore Nazionale dell'Apostolato del Mare in Italia, Mons. Antonio Maria Vegliò, Presidente del Pontificio Consiglio per i Migranti e gli Itineranti.

Tutti sono invitati a partecipare.

Don Artur Jeziorek
Cappellano di bordo

Presidente di Stella Maris di Civitavecchia

Stella Maris di Civitavecchia: Forte Michelangelo lato sud -
00053 Civitavecchia Tel. \ Fax 0766 366946E-mail: civitavecchia@stellamaris.tv
artur@stellamaris.tv - italy@stellamaris.tv
Sito Web: www.stellamaris.tv**Oratorio estivo 2011**

La Parrocchia San Gordiano Martire in Civitavecchia rende noto che a partire da lunedì 13 giugno p.v., prenderà il via l'attività dell'Oratorio estivo.

Il programma, dedicato ai bambini e ragazzi in età scolare, prevede l'apertura tutti i giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 16, con diverse attività di studio, divertimento, preghiera, esercizio fisico e visite fuori porta. Il responsabile è direttamente il parroco don Ivan, con l'ausilio di don Leopold e della sig.ra Anna Mariani.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria parrocchiale.

Lo scorso lunedì 9 maggio si è celebrata la Giornata dell'Europa, Festa dell'Unione Europea. Di seguito riportiamo la prima parte di una riflessione che il nostro collaboratore Tiziano Torresi ha proposto, su invito del Sindaco di Arezzo e del Circolo Verso l'Europa, in quella giornata agli studenti dell'Istituto Michelangelo Buonarroti della cittadina toscana.

Civiltà europea, civiltà cristiana

TIZIANO TORRESI

1
[...] Altra sfida che la costruzione della comune casa europea ha davanti a sé è la promettente ma non scontata convivenza di differenti religioni all'interno della società. Ciò richiama alla nostra attenzione almeno due temi che continuano ad animare il dibattito. Il primo è quello dell'immigrazione e, in particolare, del recente flusso di immigrati musulmani dai Paesi del Nord Africa, cui abbiamo già fatto cenno. Il secondo, che vorrei ora affrontare, riguarda il ruolo che il cristianesimo è chiamato ad assumere nell'odierno contesto europeo.

Occorre anzitutto sottolineare il plauso unanime che l'episcopato europeo ha sempre tributato al progredire dell'unificazione del Continente. Ne è prova la crescente attività della Commission des Evêques de la Communauté Européenne e testimonianza luminosa quanto espresse il Beato Giovanni Paolo II nell'esortazione apostolica *Ecclesia in Europa* alla fine del Sino-

do per l'Europa del 2003: «Constatiamo con gioia la crescente apertura dei popoli, gli uni verso gli altri, la riconciliazione tra nazioni per lungo tempo ostili e nemiche, l'allargamento progressivo del processo unitario ai Paesi dell'Est europeo. Riconoscimenti, collaborazioni e scambi di ogni ordine sono in sviluppo, così che, a poco a poco, si crea una cultura, anzi una coscienza europea, che speriamo possa far crescere, specialmente presso i giovani, il sentimento della fraternità e la volontà della condivisione. Registriamo come positivo il fatto che tutto questo processo si svolge secondo metodi democratici, in modo pacifico e in uno spirito di libertà, che rispetta e valorizza le legittime diversità, suscitando e sostenendo il processo di unificazione dell'Europa. Salutiamo con soddisfazione ciò che è stato fatto per precisare le condizioni e le modalità del rispetto dei diritti umani» (Esortazione post-sinodale *Ecclesia in Europa*, n. 12). E il suo successore, Benedetto XVI, nel 2007 poteva celebrare i 50 anni dei Trattati di Roma con analogo entusiasmo, così benediciendo i

vescovi europei: «Il Signore renda fecondo ogni vostro sforzo e vi aiuti a riconoscere e valorizzare gli elementi positivi presenti nell'odierna civiltà, denunciando però con coraggio tutto ciò che è contrario alla dignità dell'uomo. Sono certo che Iddio non mancherà di benedire lo sforzo generoso di quanti, con spirito di servizio, operano per costruire una casa comune europea dove ogni apporto culturale, sociale e politico sia finalizzato al bene comune» (Ai partecipanti al Congresso “I 50 anni dei Trattati di Roma - Valori e prospettive per l'Europa di domani” 24 marzo 2007). Ciò segnalato, sappiamo che il tema delle radici cristiane dell'Europa è stato tra i principali spunti di polemica nel dibattito lungo il decennio trascorso, costellato di slanci e cocenti delusioni per il cammino europeo. Oggi tuttavia credo non sia difficile riconoscere come inappropriate molte argomentazioni formulate in merito. Mi permetto così di elencare in maniera schematica almeno tre punti fermi, acquisiti all'indomani di un acceso confronto.

(continua)

CIVITAVECCHIA Convegno sull'emergenza educativa, educare alla vita buona del Vangelo

L'agire etico dell'uomo è dato dalla coscienza

MANILA DI GENNARO

Lo scorso mercoledì, nell'ambito del Progetto denominato “Psicopedagogia didattica: strumento preferenziale per lo sviluppo etico e morale della persona”, si è svolto il convegno sul tema “Emergenza educativa nel nostro territorio”, progetto realizzato grazie al contributo economico della Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia. Presente l'equipe con i docenti dell'Ateneo romano beneficiario del finanziamento, la realizzatrice e coordinatrice del progetto Manila Di Gennaro, il Vicario Generale della nostra Diocesi e Preside dell'IRC Mons. Rinaldo Copponi e la Dottoressa Patrizia Bravetti Direttrice del Carcere C.R., accompagnata da una rappresentanza dell'area educativa. Tra i presenti: religiosi, insegnanti IRC, catechiste, studenti di Scienze Religiose, collaboratori parrocchiali, educatori impegnati in vari ambiti sociali e genitori. Gli argomenti trattati dai docenti sono stati: “il ruolo dell'IRC di fronte alle emergenze educative della scuola, educare con la religione, la sfida educativa una questione d'amore, educare i nativi digitali al tempo della società tecno-liquida, la sfida educativa a Roma e nel nostro territorio”. I lavori sono stati aperti dalla Diocesi di Civitavecchia - Tarquinia, con il ricordo di

come S.E.R. Mons. Carlo Chenis fece dell'“Emergenza educativa”, la sfida, l'obiettivo della sua azione pastorale in questa Chiesa Locale.

Ritengo sia importante chiarire, come il tema dell'educazione è sfida estesa a tutte le fasce di età, l'educazione è formazione permanente. La formazione è sinonimo di educare, è il proporsi intenzionalmente, a sollecitare la persona a diventare libera e a sapersi porre in giusta relazione con Dio, con gli uomini, con le cose. È questo un percorso impegnativo per l'uomo, questa creatura che nasce con la pienezza della natura realizzata a livello di costituzione ontologica ma non a livello di costituzione psichica e morale, per questo deve percorrere un cammino che la porta alla piena realizzazione: nell'esercizio dell'autocoscienza e dell'autodeterminazione, obiettivo che la persona realizza in sinergia con le molteplici forze sociali, istituzionali e religiose impegnate nell'educazione/formazione morale dell'individuo. La moralità è vista nell'uomo, dalla sua condizione di essere razionale: lo statuto morale di persona ha origine nella sua stessa natura. È bene inoltre ricordare che il fondamento su cui poggia la vita morale è che l'uomo è un essere libero. In virtù della libertà, l'uomo è soggetto a doveri che deve

compiere e di diritti che può reclamare, ne segue l'agire etico dell'uomo che è “misurato” e “giudicato” dalla coscienza. La coscienza è il nucleo più segreto, il sacrario dell'uomo, essa non è passiva di fronte all'agire della persona, ovvero come la ragione elabora giudizi teorici su una verità o su una falsità di un dato fatto, in modo simile la coscienza sentenzia “giudizi pratici” sulla bontà o la malafede di un atto. In sostanza, “l'oggetto”, “il fine” e le “circostanze” i tre criteri che concretamente costituiscono le fonti della moralità degli atti umani:

1. all'“oggetto” scelto o azione che si compie;
2. al “fine” che si persegue con quell'azione, ossia all'intenzione con cui si compie;
3. alle “circostanze” che concorrono nell'azione o nell'omissione dell'atto.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica al n. 1783 ben sottolinea questa verità: “La coscienza deve essere educata e il giudizio morale illuminato. Una coscienza ben formata è retta e veritiera. Essa formula i suoi giudizi seguendo la ragione, in conformità al vero bene voluto dalla sapienza del Creatore. L'educazione della coscienza è indispensabile per esseri umani esposti a influenze negative e tentati dal peccato preferire il loro giudizio personale e a rifiutare

gli insegnamenti certi”.

Ciascuno di noi nel proprio ruolo sociale, ha il dovere di collaborare ad un'adeguata educazione/formazione della persona. Al n. 101 dell'Enciclica *Veritatis Splendor*, a tal proposito si legge: “In ogni campo della vita personale, familiare, sociale e politico, la morale che si fonda sulla verità si apre sull'autentica libertà rende un servizio originale, insostituibile e di enorme valore non solo per la singola persona e per la sua crescita nel bene, ma anche per la società e per il suo vero sviluppo”. Persona della quale è possibile dare diverse definizioni: ontologica, psicologica, etico-assiologica, relazionale... . Essa è fine in se stessa, nessuno può adoperarla come mezzo. Dio stesso le conferisce il valore assoluto dal momento della creazione. Il suo atto creatore è un atto assoluto della volontà, per questo motivo le conferisce il potere di autodeterminarsi. Spetta alla creatura, in se stessa, compiere la propria realizzazione, cioè la differenza da Dio che è perfezione in atto. Perciò la persona ha il diritto di pretendere che vengano rispettati tutti gli elementi costitutivi che le garantiscono questa realizzazione, visto che il valore assoluto della persona è il fondamento ultimo dell'etica, mentre il fondamento ultimo è il Dio Uno e Tri-

IN BREVE**TARQUINIA**

Sabato prossimo, 11 giugno alle ore 11, presso la sede del CAV (Centro Aiuto alla Vita) dell'Associazione “Semi di Pace International” (lato destro dell'ingresso del Monastero delle Benedettine - via Umberto I) sarà inaugurata una “Culla per la Vita”. In queste strutture (ne esistono 34 in Italia e una anche a Civitavecchia) le madri possono lasciare il bimbo appena nato nel completo anonimato e in assoluta sicurezza per il piccolo. Infatti, sono nate come mezzo concreto di aiuto a madri in difficoltà e di accoglienza ai loro neonati, ma soprattutto come strumento per informare madri disperate sulle strade alternative al lacerante epilogo dell'abbandono.

L'inaugurazione sarà presieduta dal nostro Vescovo Mons. Luigi Marrucci alla presenza dell'On. Carlo Casini, Presidente del Movimento per la Vita Italiano e Presidente Commissione Affari Costituzionali del Parlamento Europeo, e delle autorità locali.

Il programma della giornata prevede un intervento (ore 9,30) di Madre Maria Ester Stucchi, Presidente della Federazione Italiana dei Monasteri delle Monache Benedettine dell'Adorazione Perpetua del S.S. Sacramento, sul tema *Accogliere* e approfondimenti sui progetti di Semi di Pace (dalle ore 15) nella sede dell'Associazione, e si concluderà in serata alla Cittadella dei Giovani.

Per informazioni e programma dettagliato della giornata, rivolgersi a: Semi di Pace International Onlus - Via Umberto I, 42 - 01016 Tarquinia (VT) Tel/fax + 39 0766 842566 - info@semidipace.org - www.semidipace.org



"Rendete grazie al Signore perché è buono, il suo amore è per sempre" (dal Salmo 136).

Sì, l'amore di Dio accompagna la storia del cosmo e dell'uomo fino al dono supremo del Suo Figlio; il Quale viene inviato dal Padre, si fa carne, soffre e muore sulla Croce, risorge e ascende nuovamente alla gloria di Dio per donare, insieme a Lui, lo Spirito dell'Amore.

Quello Spirito che, stasera, scende in questo Cenacolo per porre il suo sigillo di consacrazione sull'amico e fratello Paolo e per rinnovarci nella dedizione a servire l'Amore nello stato di vita in cui la Provvidenza ci colloca.

Dalla Parola di Dio ora proclamata, desidero cogliere alcuni spunti per la riflessione e la preghiera.

1. Luca, nel libro degli Atti, ci narra la vita della prima comunità ecclesiale, partendo dalla narrazione con cui aveva chiuso il Vangelo: il ritorno di Gesù nella Gloria.

Ai discepoli Gesù aveva detto nel congedarsi: "sarete battezzati in Spirito Santo...per essere testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra" (At 1,8).

Cari amici, lo Spirito Santo ci ha segnati con i sacramenti dell'Iniziazione Cristiana e ci ha inviati con la nostra esistenza a narrare le meraviglie di Dio ed essere il Corpo visibile di Gesù.

Ma c'è una consacrazione particolare dello Spirito che configura a Cristo-capo ed è l'ordinazione sacerdotale che, oggi, è data a Paolo per essere segno visibile e credibile di Cristo, Pastore buono e bello del suo gregge.

Il sacerdozio ministeriale che ti viene conferito da Gesù Cristo, Sommo Sacerdote, ti consacra, caro Padre Paolo, per il servizio dell'annuncio - Parola insegnata soprattutto con l'esistenza;

ti unge con il profumo del crisma per il servizio della celebrazione sacramentale;

ti dona per il servizio della carità, riflesso di quell'amore con cui Dio accompagna la vita delle sue creature.

Vivi il tuo sacerdozio con gioia e con disponibilità totale dentro la famiglia dell'Ordine dei minimi di san Francesco di Paola, ma sentendoti aperto alla Chiesa-madre che ti accoglie e ti invia ad essere testimone di quel Gesù che è il suo Sposo fedele; sentiti figlio della Chiesa-madre e impara dal do-

Nella parrocchia di San Francesco di Paola la solenne cerimonia di Ordine Sacerdotale

Fra Paolo è presbitero

Sabato 4 giugno, la comunità parrocchiale ed una folta rappresentanza della Chiesa locale si sono strette alla famiglia religiosa dei Frati Minimi di San Francesco di Paola nel giorno in cui un suo giovane figlio è stato ordinato sacerdote. La solenne cerimonia è stata presieduta dal nostro Vescovo Mons. Luigi Marrucci, a tratti visibilmente commosso, alla presenza del Correttore Generale dell'Ordine, dei Correttori Regionali e Provinciali, di tantissimi suoi confratelli Minimi e di diversi sacerdoti diocesani,

Al termine della celebrazione il novello sacerdote ha rivolto un pensiero di ringraziamento al Vescovo, ai suoi superiori e confratelli, al parroco Padre Cataldo e al suo collaboratore Padre Ottavio, ai suoi genitori e parenti, ai sacerdoti e fedeli presenti ed in particolare ai "suoi" malati della parrocchia, quelli che visita regolarmente e ai quali ha espresso il suo affetto e prega.

Fra Paolo (Pavel) Hrabovsky è nato nel 1979 nell'allora Cecoslovacchia e si è aggregato ai Frati Minimi di San Francesco di Paola in modo definitivo con la professione solenne del 4 ottobre 2009 nel Santuario di Paola (CS) e da circa due anni è presente a Civitavecchia.

Di seguito riportiamo integralmente l'omelia del Vescovo Marrucci:

no della sua maternità l'amore fecondo e casto con il quale genera Cristo nei fratelli.

2. Il Vangelo di Matteo (Mt 28,16-20) nel brano ora proclamato, ci presenta una solenne apparizione pasquale di Gesù ambientata nella Galilea delle Genti, cioè rivolta a tutti i popoli perché, incontrando il Risorto, si aprano alla relazione con Dio, il Padre del Signore Gesù.

La narrazione si svolge secondo lo schema tipico della chiamata vocazionale.

a) Innanzitutto c'è la **presentazione**: "A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra". Ogni potere viene dall'Alto - da Dio e Gesù - l'Agnello pasquale - riceve autorità dal Padre, in quanto Dio ha messo nelle sue mani il libro con i sette sigilli (cfr Ap 5,7) divenendo così l'esecutore del progetto salvifico del Padre; vince il potere del male e, salito al cielo, siede alla destra del Padre, Giudice dei vivi e dei morti.

Il presbitero, nella sua umanità redenta, è colui che ha ricevuto,

me per primo: non si fa il prete, lo Spirito ci consacra per essere preti. Il "fare" deriva dall'"essere". Alcune gravi incoerenze di questi tempi e in vari campi, sono purtroppo frutto di chi ha puntato sull'apparire del fare, più che nella profondità dell'essere.

b) Gesù poi affida la **missione**: "andate e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo".

Il discepolo si relaziona con il Maestro, vive ininterrottamente con il Maestro; insieme agli altri membri forma un'unica comunità che imita il Maestro, partecipa al suo destino fino a possederne la vita stessa "non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me" dirà l'apostolo Paolo (Gal 2,20).

Il presbitero è l'uomo della intimità con il suo Maestro mediante una preghiera personale e continua; con la vita sacramentale, in particolare l'Eucaristia celebrata e adorata e il sacramento della riconciliazione, si pone come discepolo che attinge dalla vita del



con la consacrazione dello Spirito, il potere per proseguire il progetto di Dio Creatore e Salvatore.

Il sacerdote, a cui è affidato ogni potere dall'Alto, è l'uomo dell'essere.

Jean-Paul Sartre, filosofo, scrittore, drammaturgo del secolo scorso (Parigi, 21 giugno 1905 - 15 aprile 1980) si fermò un giorno in un ristorante lungo gli Champs Elisée. Al giovane cameriere che gli chiese cosa volesse ordinare, a sorpresa domandò: "ma tu chi sei?". Il giovane rispose: "Io sono il cameriere". "No, tu non sei il cameriere, riprese Sartre, tu fai il cameriere!".

Ogni vocazione che viene da Dio impegna nell'essere più che nel fare.

Caro Padre Paolo, lo ricordo a

Maestro e, assimilandola, la fa trasparire perché tutti orientino la propria esistenza a Gesù Cristo. E il discepolo non è tanto qualcuno che possiede una dottrina particolare, quanto qualcuno che rimane legato a Gesù, come i tralci alla vite. Un discepolo non ha altra alternativa che restare in comunione vitale con Gesù-Maestro.

c) Infine viene assicurata la **presenza confortatrice del Risorto**: "Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

Dio, nella storia del suo popolo eletto, ha sempre garantito la sua presenza:

a Mosè ha detto: "Io sarò con te" (Es 3,12);

ai Giudici e ai Profeti (Gdc 6,16; Ger 1,8) ha garantito la



In alto a sinistra, Mons. Luigi Marrucci durante l'omelia.

In alto a destra, Fra Pavel (Paolo) Hrabovsky.

A destra, il canto delle Litanie dei Santi.

In basso a sinistra, un momento della preghiera eucaristica.

In basso a destra, l'abbraccio col Vescovo

Servizio fotografico a cura di LUCIANO DILETTI

gnà, Gesù ti è accanto. Ti dona il peso del ministero, ma anche la gioia di sostenerlo con la sua presenza.

È fatica la castità del celibato, ma è confortevole l'amicizia del Maestro e dei suoi discepoli.

È difficile talvolta la vita comune nel presbitero, ma "com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme" (dal Salmo 133) e ne diano testimonianza a tutti.

È pesante la monotonia della giornata del prete, ma è gaudio immenso constatare a sera che hai servito l'Amore, amando tutti senza esclusione o appropriazione alcuna.

Ti sostenga la preghiera e l'amicizia della tua famiglia religiosa: la cui vita consiste principalmente nell'essere attratti dal Dio vivente per seguire Gesù Cristo come una comunità di discepoli che sono inviati nel mondo per servire ed operare nel suo nome.

Ti segua l'affetto dei tuoi genitori e dei tuoi familiari; ti sia sempre vicina la comunità alla quale la Provvidenza ti invia mediante l'obbedienza ai tuoi superiori. Soprattutto ti accompagni maternamente Maria Santissima - la Madre di Gesù e dei suoi discepoli - e vegli sul tuo sacerdozio, che ti auguro luminoso, vissuto nella gioia, attraente, per portare i fratelli all'incontro con il Signore della Vita! Così sia!



CIVITAVECCHIA Giornata di divertimento e amicizia

Incontro finale per i ragazzi di Ac

GIORGIO MELONE

Sabato 4 giugno, presso l'oratorio delle suore salesiane di "Via Bramante", si è svolto l'ultimo incontro interparrocchiale dei ragazzi dei gruppi di Azione cattolica delle parrocchie "San Francesco D'Assisi", "Sacro Cuore" e "Santa Maria (dell'Orazione e Morte)".

La giornata, all'insegna del divertimento e dell'amicizia tra staffette, scenette e giochi d'acqua, è stata organizzata dagli educatori Emanuele Arena, Giorgio Melone, Alessandro Vanzetti, Chiara Pitocchi, Lara Farisei, Ester Pitocchi, Giada Farisei, Eloisa Arena, Giulia Demartis, Maria Elena Borgi e Francesco Sedda e si è conclusa con la Santa Messa officiata dall'assistente diocesano don Vincenzo Dainotti.

Al termine della celebrazione sono stati riportati i saluti del presidente diocesano Massimiliano Solinas (non presente per motivi personali), prima di procedere con i sentiti ringraziamenti a cominciare da quelli alle famiglie, per aver dato fiducia agli educatori affidandogli i loro figli ogni sabato/domenica, ai ragazzi, sempre pronti con entusiasmo alle varie attività organizzate, a



don Vincenzo, sempre presente e disponibile, alle suore salesiane che con la loro amorevole accoglienza hanno permesso che la giornata si realizzasse, ai parroci don Luigi, don Alfredo e don Vito ed infine ai presidenti parrocchiali Maria Grazia Barbera, Esterina Agosti e Domenico Barbera che anche quest'anno hanno permesso la partecipazione attiva dei gruppi di AC nelle parrocchie.

Anche se le attività di Azione cattolica si sono concluse, riprendendo le parole di don Vincenzo - *Gesù non va in vacanza* - e avendo scoperto quel "di più"..., sappiamo forte che ogni momento della nostra vita è tempo di "Dare luce a questo mondo" perché siamo "il sale della terra"!!

CIVITAVECCHIA Era morto il 3 giugno

Il ricordo di Manrico Corrada

CARLO DE PAOLIS

Questo scorcio finale della primavera civitavecchiese è stato tristemente segnato dalla morte, avvenuta nella notte di venerdì 3 giugno, di Manrico Corrada che per molti anni fu il Direttore della Reverenda Fabbrica della Cattedrale e Consigliere del Comitato Permanente per i Festeggiamenti Patronali di Santa Fermina. Egli era nato a Civitavecchia il 17 settembre 1939 da Remo e da Edelwais Stazi.

Remo, apprezzatissimo tecnico della Volsinia (antica società fornitrice dell'energia elettrica) e poi imprenditore, sempre nel settore dell'elettricità, fu anche esponente, insieme con Carlo Toti e Poliuto De Clementi, della locale Associazione Radioamatori che stabilì contatti con Guglielmo Marconi negli anni Venti e Trenta dello scorso secolo, quando lo scienziato aveva fatto di Civitavecchia un importante centro delle sue ricerche. La signora Edelwais, storica docente di stenografia e calligrafia presso l'Istituto Tecnico Commerciale Statale "Guido Baccelli", era figlia del noto strumentista di contrabbasso Giovanni.

Manrico non seguì le orme dei suoi e, dopo alcuni anni di collaborazione nell'attività paterna, intraprese la carriera di ufficiale dell'Esercito, che lo portò a girovagare per l'Italia: da Lecce a Caserta, da Torino a Pinerolo e finalmente da Roma a

Civitavecchia. Nella città natia concluse la sua carriera militare presso il Centro Tecnico Militare Chimico Físico Biologico di Via Braccianese Claudia.

Dopo aver curato il passaggio dell'attività di famiglia dal padre al figlio Massimo, egli si dedicò quasi esclusivamente al volontariato, soprattutto al servizio della Chiesa particolare che è in Civitavecchia - Tarquinia. Particolarmente rilevanti furono gli impegni assunti e portati a compimento in occasione dei lavori di totale restauro della Cattedrale avviati all'epoca del



parroco Mons. Cono Firinga. Non da meno i compiti organizzativi espletati con passione e competenza in seno al Comitato Permanente per i Festeggiamenti di Santa Fermina, il cui gonfalone storico, risalente al 1904, ha accompagnato il caloroso estremo saluto che gli è stato tributato.

I funerali, celebrati nella Cattedrale di Civitavecchia sabato 4 giugno, hanno visto la partecipazione di moltissimi concittadini che si sono stretti con affetto e commozione attorno alla sua famiglia. Nella circostanza la sua figura è stata opportunamente ricordata dal Rev. Don Augusto Baldini, che ha parlato a nome della Curia diocesana e del Comitato S. Fermina, e dal generale di Divisione Armando Di Giorgio del quale Manrico Corrada fu stretto collaboratore.

Di seguito riportiamo la seconda ed ultima parte della riflessione che il nostro collaboratore Tiziano Torresi ha proposto, su invito del Sindaco di Arezzo e del Circolo Verso l'Europa, in occasione della Giornata dell'Europa, Festa dell'Unione Europea, agli studenti dell'Istituto Michelangelo Buonarroti della cittadina toscana.

Civiltà europea, civiltà cristiana

TIZIANO TORRESI

2

(segue)

1) Il grande teologo Yves Congar scrisse in *Conversazioni d'autunno*: «L'Europa è stata fatta dal cristianesimo. Se si vuole costruire l'Europa moderna senza il cristianesimo non si riuscirà». E aveva ragione: il ruolo storico del cristianesimo nel disegno spirituale e culturale del Vecchio Continente è innegabile. Perché la fede cristiana fa parte di noi europei nel bene e nel male. Nella molteplice ricchezza delle intuizioni del pensiero artistico, culturale e spirituale, come nel dramma delle sanguinose e fratricide guerre di religione che, non possiamo dimenticarlo, sono la sanguinosa ferita che sessant'anni di pace si sono incaricati di guarire. Nulla più delle parole di De Gasperi vale a chiarire tutto ciò: «Se io affermo che all'origine di questa civiltà europea si trova il cristianesimo, non intendo con ciò introdurre alcun criterio confessionale esclusivo nell'apprezzamento della nostra storia. Soltanto voglio parlare del retaggio europeo comune, di quella morale unitaria che esalta la figura e la responsabilità della persona umana col suo fermento di fraternità evangelica, col suo culto ereditato dagli antichi, col suo culto della bellezza affinato attraverso i secoli, con la sua volontà di verità e di giustizia acuita da un'esperienza millenaria» (Discorso *La nostra patria Europa*, 21 aprile 1954).

2) Il richiamo a specifiche identità non può contraddire lo spirito dell'Europa che è basato sull'intreccio inestricabile tra dif-

ferenziazione e condivisione. "Uniti nella diversità" è il nostro motto. Il pluralismo è radice di coesione, la difesa fine a se stessa delle autonomie e dei particolarismi genera invece conflitti. E per questo motivo che anche l'identità cristiana non può permettersi una chiusura gelosa entro i propri confini ma aprirsi al confronto in un mosaico di popoli e culture religiose sempre più variegato e da esso trarre motivo di progressivo arricchimento.

3) È infine evidente che il cristianesimo, accogliendo una visione positiva della laicità, ha il proprio campo di espressione non tanto nello spazio delicato e spesso ambiguo delle formulazioni giuridiche quanto nel vastissimo terreno della società e della ricerca del bene comune, laddove può recare, spesso in maniera esclusiva, intuizioni e contributi originalissimi. Se lo spazio delle più alte istituzioni europee può mantenersi neutrale presidio delle garanzie di tutti, si aprono alla fede cristiana del popolo europeo sfide grandiose: il dialogo ecumenico sopra ogni cosa, affinché il Continente torni a respirare con entrambi i suoi polmoni; il rispetto della dignità umana nell'alveo della tutela dei diritti fondamentali riconosciuti dalla Carta di Nizza; l'accoglienza e la gestione dei flussi migratori in un clima fecondo di dialogo tra le religioni; la condanna della xenofobia, della violenza e del razzismo che rappresentano una minaccia sempre più virulenta e vergognosa, vedendosi accrescere il favore elettorale dell'estrema destra in molti Paesi, all'integrazione e alla pacifica stabilità dell'Europa.

TARQUINIA Intitolata al compianto vescovo Chenis

Inaugurato da monsignor Marrucci il Mast

MANILA DI GENNARO

Sabato 4 giugno, il nostro Vescovo Mons. Luigi Marrucci e il Sindaco Mauro Mazzola hanno inaugurato le nuove sale del MAST (Museo di Arte Sacra Diocesano) Città di Tarquinia, intitolato al compianto Vescovo Carlo Chenis.

"C'è chi semina, c'è chi raccoglie, come dice il Salmo - ha affermato Mons. Marrucci nel suo intervento -, io vengo a raccogliere un frutto gettato anni fa".

L'Amministrazione dà continuità all'opera

del vescovo Chenis - ha aggiunto il Sindaco Mazzola - e raggiunge un nuovo traguardo nella valorizzazione del patrimonio artistico della città, con la creazione di un secondo polo espositivo che si affianca al Museo Nazionale Tarquiniense".

Inaugurato il 27 maggio 2001, il Museo Diocesano è ospitato nel Palazzo Vescovile di Tarquinia sito in Via Roma Prima di quella data, la struttura è stata oggetto di una serie di lavori di restauro, suddivisi in successivi stralci, per renderla compatibile alla nuova funzione, come per esempio il completo consolidamento delle coperture ed il restauro di una parte degli ambienti destinati all'esposizione museale.

Nell'ambito dell'intervento su quelle che un tempo erano le principali sale del piano nobile dell'episcopio, sono state rinvenute, delle interessanti pitture murarie che decoravano la signorile residenza rinascimentale precedente alla destinazione dell'immobile a sede vescovile. La definitiva trasformazione degli originari fabbricati medievali, poi inglobati nel palazzo rinascimentale, è dovuta all'opera del Cardinal Pompeo Aldrovandi, Vescovo della Diocesi di Montefiascone e Corneto dal 1734 al 1752. La ristrutturazione dell'episcopio iniziò nel 1737, dopo che l'immobile era stato ampliato due anni prima.

La figura del committente Aldrovandi è storicamente considerata una delle principali nelle vicende dello Stato Pontificio della prima metà del XVIII secolo; il porporato fu, infatti, anche candidato alla tiara durante il lunghissimo conclave del 1740.



Il momento dello scoprimento della targa

MONTALTO DI CASTRO

Inaugurata la nuova edicola mariana

BEATRICE RUSSO

Quest'anno, domenica 29 maggio abbiamo chiuso alla grande il mese mariano con l'inaugurazione di una nuova edicola mariana in onore della Madonna della Vittoria. L'edicola si presenta come un monumento in travertino, realizzato da Fabio Bellardicurti, riportante una quadro su base lapidea dell'artista molaltese, Giovanni Funari. Dietro il monumento la bellissima poesia dedicata alla Madonna per l'occasione da un altro molaltese, Stefano Curzi. La nuova edicola è stata proposta alla venerazione di tutti nella piazza Carlo Alberto dalla Chiesa, comunemente conosciuta come piazzale del mercato, dove ogni giovedì il paese si raduna intorno alle bancarelle degli ambulanti. La Madonna della Vittoria, come quella dello Speronello (la statua della Madonna con bambino, benedetta da Giovanni Paolo II nel 1997 e riposta a circa 16 m di profondità nel fondale di Montalto Marina) più che gli stessi Patroni del paese, i Santi Martiri Quirino e Candido, sono due ricorrenze molto sentite dalla popolazione e dai villeg-



gianti che ci visitano durante il periodo estivo. La Madonna della Vittoria però è onorata in paese, per privilegio pontificio, l'ultima domenica di aprile, con una processione cui oltre al clero, le confraternite, i gruppi parrocchiali e il popolo fedele prendono parte anche "le sorelle della Madonna della Vittoria", un gruppo di pie donne che portano avanti in paese l'apostolato mariano con diverse iniziative e manifestazioni, tra le quali questa stessa processione annuale in onore della Madonna.

Una leggenda narra che un quadro raffigurante la Madon-

na con il bambino in braccio, oggi venerato nella chiesa di Santa Croce, sia stato trovato dagli abitanti sulla spiaggia nei pressi dell'antico porto delle Murelle, da quel momento ebbe inizio una devozione semplice e filiale verso la Madonna come Madre e Patrona del paese. Infatti, il titolo della nuova edicola esprime fortemente questo sentimento così diffuso tra la popolazione a Montalto, implorando la Madonna con una antica giaculatoria mariana, che in latino spicca sul quadro della nuova edicola: "Monstra te esse matrem".

CIVITAVECCHIA

Tre giorni particolari

GIUSEPPE LANDI*

La nostra Parrocchia della SS. Trinità ha vissuto un momento particolarmente intenso come preparazione spirituale alla festa della Comunità.

Il TRIDUO che tradizionalmente era una cosa piuttosto modesta è diventato quest'anno una occasione di raduno, di preghiera e riflessione per tante persone.

La presenza del Vescovo Mons. Luigi Marrucci, che ha accettato di condurre le riflessioni delle tre sere, ha quasi riempito la chiesa.

Il vescovo ha praticamente fatto il Catechista, partendo dalla ricerca di Dio che è radicata in ogni uomo fino alla rivelazione del mistero della comunità di persone divine che, seguendo l'intuizione di Agostino, si possono denominare l'AMANTE, l'AMATO e l'AMORE.

La prima sera del Triduo sono stati presentati al Vescovo i ragazzi che nel prossimo mese di ottobre saranno ammessi alla Cresima.

Alla fine della Messa circa 150 persone sono scese nel Salone Parrocchiale per una bella cena. Veniva spontaneo osservare che abbiamo trovato un modo pratico, rapido ed efficace per fare la conoscenza col nostro nuovo Pastore: nella Cena del Signore e nella cena fraterna come una grande famiglia allargata. L'ultima sera sono state presentate al Vescovo alcune realtà vive della Parroc-

chia: il gruppo dei CATECHISTI (Armi da Martino ha presentato questa squadra di quasi venti collaboratori che accompagnano i ragazzi nella crescita cristiana), il gruppo CARITAS (Panico Annamaria ha presentato queste persone che si prodigano nell'assistenza alle famiglie in difficoltà - con alimenti, indumenti, Centro di ascolto e con il Laboratorio artigianale - facendo vera comunità e rendendosi utili per la Parrocchia e le missioni), le COMUNITÀ NEOCA-TECUMENALI (presentate dal responsabile Antonio Giordano che ha descritto le varie fasi del loro cammino e i molteplici servizi che rendono alla vita parrocchiale) e da ultimo gli ANIMATORI DELL'ORATORIO (sono diventati anche animatori del canto nella liturgia e spendono tempo ed energie per accogliere i ragazzi del quartiere).

Naturalmente don Luigi ha avuto parole di apprezzamento e incoraggiamento per tutti. La prossima settimana ci saranno tutte le iniziative di festa popolare con musica, ballo, cucina e mostre varie. Speriamo di poter incontrare tante persone in quelle sere. Ma quello che da soddisfazione è il fatto che gli appuntamenti spirituali sono stati vissuti in maniera molto intensa. Anche la Veglia di Pentecoste che è durata circa due ore ha visto la presenza di oltre 120 persone.

Il Vescovo in prima persona ed anche noi abbiamo seminato, il resto è nelle mani del Signore.

* Parroco

PESCIA ROMANA

La Comunità parrocchiale di San Giuseppe Operaio accoglie il Vescovo

Il 3 giugno la Comunità di Pescia Romana ha atteso con trepidazione ed entusiasmo l'arrivo del nuovo Vescovo Mons. Luigi Marrucci che nella ferialità di un venerdì è venuto a portare gioia e festa.

Una buona rappresentanza di parrocchiani aveva assistito alla Sua Consacrazione nella Basilica romana di San Giovanni in Laterano e le impressioni raccolte già da quel momento erano risultate molto positive, anzi diremmo piene di entusiasmo, quindi le aspettative erano cariche di interrogativi e curiosità che, dopo la Celebrazione Eucaristica, si sono trasformate in certezza: "Abbiamo un Padre!".

Infatti, durante l'omelia a cui in sacro silenzio hanno partecipato tutti i bambini della Catechesi con le loro famiglie nonché i parrocchiani al completo, il Vescovo ha saputo carpire l'attenzione imbastendo un dialogo confidenziale con i ragazzi che spontaneamente rispondevano alle interessanti sollecitazioni proposte loro.

Era come parlare ad un papà che interroga i propri figli e li ammonisce ed incoraggia.

L'umanità del Vescovo ha lasciato un segno nel cuore di ciascuno che alla fine della Celebrazione ha sentito il desiderio di comunicargli una parola, un saluto, un grazie, un abbraccio!

Tutti senza paure o reticenze hanno avuto questa possibilità perché tutti sono stati accolti da un orecchio attento ed un cuore autenticamente paterno!

Eccellenza, La aspettiamo per l'incontro con i ragazzi... e per la crescita umana e spirituale dell'intera Comunità parrocchiale... ARRIVEDERCI!!!

La Fraternità Benedettina

DIOCESI DI
CIVITAVECCHIA - TARQUINIA

FESTA DEL CORPUS DOMINI

Celebrazioni presiedute dal nostro Vescovo
Mons. Luigi Marrucci

CIVITAVECCHIA - giovedì 23 giugno 2011

Ore 18,30 - In Cattedrale, Santa Messa Solenne.

Al termine PROCESSIONE EUCARISTICA con il seguente percorso:

Piazza V. Emanuele, Largo Cavour, Largo Plebiscito, Viale Garibaldi, Via A. Cialdi, Via F. Crispi, Corso Centocelle, Largo Cavour, Piazza V. Emanuele.

La Processione si concluderà con la Solenne BENEDIZIONE EUCARISTICA dal sagrato della Cattedrale.

Nel pomeriggio, in Civitavecchia saranno soppresse tutte le Sante Messe Vespertine, per dare la possibilità di partecipare all'unica Celebrazione Eucaristica.

TARQUINIA - domenica 26 giugno 2011

Ore 10,00 - Nella chiesa di San Francesco, Santa Messa Solenne.

Al termine PROCESSIONE EUCARISTICA per le vie della città abbellite dalla tradizionale infiorata, secondo il seguente percorso: Via di Porta Tarquinia - Piazza Matteotti - Piazza Trento e Trieste - Corso V. Emanuele - Piazza Cavour - Via G. Mazzini - Piazza Duomo.

La Processione si concluderà in Duomo con la BENEDIZIONE EUCARISTICA.

Presterà servizio Musicale la Banda Cittadina "G. Setaccioli". Al termine della Benedizione Eucaristica, premiazione dei vincitori dell'infiorata.

A tutti i fedeli l'invito a partecipare a queste pubbliche manifestazioni di fede in Cristo Gesù realmente presente nel Mistero dell'Eucaristia.

Comunità Mondo Nuovo

Aperte le iscrizioni per la tradizionale manifestazione «Oltre le note»

DANIELE MASCIANGELO*

Anche quest'anno la Comunità Mondo Nuovo sta organizzando il concerto "Oltre le Note" giunto alla sua 18ª edizione, spettacolo musicale fatto dai giovani per i giovani che riscuote sempre un grande successo, con l'adesione di molti cantanti locali forti del proprio talento che vogliono mettersi in gioco e con la partecipazione di un numeroso pubblico, sempre sensibile alle iniziative proposte dal fondatore della Comunità Mondo Nuovo, Alessandro Diottasi.

La manifestazione quest'anno si svolgerà nel cortile/giardino della Cittadella della Musica (ex Infermeria presidiaria - Via D'Annunzio, 2 a Civitavecchia) domenica 3 luglio. L'organizzazione invita tutti i giovani che vogliono aderire all'iniziativa a prendere contatti con la sede legale della

Comunità Mondo Nuovo, sita a Campo dell'Oro in Via Puglie n. 5 o telefonare ai nn. 0766.31818 o 338.9227981.

Inoltre quest'anno, anche a seguito delle numerose richieste, la Comunità Mondo Nuovo ripresenterà sabato 2 luglio, sempre alla Cittadella della Musica, il musical incentrato sulla vita di S. Francesco d'Assisi "Forza venite gente", scritto da Mario e Piero Castellacci, Piero Palumbo, con musiche di Michele Paulicelli, Giancarlo de Matteis, Giampaolo Belardinelli - proposto dalla compagnia "Il sogno in scena" di Tiziana Ricconi e con la partecipazione, nella parte di "Bernardone" di Mauro De Socio.

Le due serate sono a scopo di beneficenza pro Mondo Nuovo, quindi "Forza Venite gente" non fate mancare il vostro sostegno ai ragazzi della Comunità.

* P/Segreteria Centrale



Un ritiro sacerdotale a Bolsena

LINO D. POPPIAN

Di Bolsena cosa si può dire? Se non che è un luogo sublime, fra pochi altri simili, nel quale Dio ha voluto rivelare, ancora una volta, quanto ama il mondo cattolico e l'Italia, in special modo, trasformandola, con simili gesti divini, in una sintesi dell'universo creato.

Infatti, quale vetta vicina scegliere, per l'elevazione spirituale, fra Bolsena-Orvieto- Lanciano- Loreto. Dove coniugare meglio l'altezza spirituale e la bellezza di una

del miracolo evidente, che dovrebbe portare tutta l'umanità ai piedi dell'altare di Gesù il Vivente.

Dove comprendi meglio, se non a Bolsena-Lanciano, ecc...., aiutato da prove fisiche evidenti e da certezze soprannaturali visibili, la grandezza del mistero, del dono ricevuto da cattolico e soprattutto da sacerdote cattolico? Mgr. Giorgio Picu, Vicario del Porto, nella sua breve e luminosa meditazione durante il viaggio, ce lo ha approfondito tirando a testimoni i Padri, il teologo martire Florenski, ma an-

tuoi dubbi scorretti...? I vecchi messali - e quelli bizantini ancora oggi - consegnano indicazioni precise, prova che *il fatto* si è ripetuto molte volte nella storia della divina Liturgia: non berlo, adorarlo, metterlo in disparte, per farlo vedere a tutti solo a fine Messa, prendere un altro calice, riempirlo di vino e, pieno di timore, ricominciare da capo....

Il prodigio che supera, quasi, il primo è che a Bolsena (Orvieto), ma soprattutto a Lanciano, quella Carne e quel Sangue sono rimasti viventi fin'oggi, come nessuna scienza moderna può spiegare (ma i suoi computer lo rivelano!).

Un simile fatto darebbe diritto a un sacerdote qualunque di non badare in nessun modo alle ciarle dei vari scettici moderni, pseudo scienziati. Lo spinge invece al dovere di far annientare i dubbi in mezzo al popolo di Dio. L'apparire viventi e fresche queste *reliquie*, a distanza di secoli (anche a Siena ed in decine di chiese orientali) conferma il mistero del Pane vivo che lascia i suoi effetti nei nostri corpi, perfino dopo la morte, preparandone la Risurrezione. Ampi risvolti teologici, ma anche pratici contro la cremazione, ecc....

Mgr Picu pone la domanda: ma il miracolo di Bolsena è una celebrazione arricchita o una diminuzione del mistero? È un intervento di Dio nella Storia? Fa bene, non è vero, imitare la delicatezza di Dio, nell'offrirci ai fratelli? Fa bene non averne dubbi a riguardo.

Il buon pranzo sul lago, arricchito da un vero senso di amicizia e di statuto privilegiato datoci da Dio, non per i nostri meriti ma per un dono gratuito, al quale abbiamo dato il nostro Sì, ha imitato anch'esso il gesto delicato ed amoroso che Dio-Gesù ci trasmise nella sua ultima Cena: dalla Messa alla mensa.



geografia non ancora contaminata? Si va a Bolsena: giovedì 9 giugno 2011, ore 8-18, con l'autobus in 45, fra sacerdoti, diaconi e collaboratori, con l'amatissimo Vescovo Mgr. Luigi Marrucci, con vari Giorgio, fra autisti e vicari episcopali, in delicata armonia ed amicizia... Una giornata di felicità, come dico alla fine al Vescovo, fra scherzi e parole affettuose da parte di tutti.

Al Santuario si celebra, si canta, si sentono meditazioni ed omelie di altri consacrati, immortalati nei nostri filmati e foto, e si contempla, riconoscenti, il luogo del mistero,

che la grande arte di un Beato Angelico e di tutta la pittura ispirata, dei tempi d'oro della Fede.

Il grande Artista, Dio, ti dà il Suo Corpo e Sangue. Ma con arte, senza violentare i tuoi sensi, sotto le apparenze del Pane e del Vino. Se lo *provochi*, con i tuoi dubbi, - è il caso di dirlo, sia per Bolsena che per Lanciano - è capace di farti uno scherzo, un prodigio, appunto. Ti trovi con un calice pieno di sangue sull'altare, e, a parte lo spavento, devi decidere cosa fare. Berlo? Farlo vedere? Prenderlo come un premio, o come un castigo per i

Il Ponte, Centro di Solidarietà onlus Grande successo della serata di beneficenza «Stare insieme»

La generosità ed il plauso di circa 200 persone presenti ha decretato il successo della serata di beneficenza dell'associazione "Il Ponte, Centro di Solidarietà onlus" che si è tenuta venerdì 10 giugno, dalle ore 20,00 alle 23,00, presso la nuova "casa" in Via Veneto, 30/c a Civitavecchia.

Come negli anni passati, l'associazione ha organizzato questo momento conviviale con l'intento di offrire non solo un importante momento aggregativo, ma anche occasione di riflessione e di impegno nella solidarietà.

Grande soddisfazione per la sentita e numerosa partecipazione è stata espressa dal presidente del centro Don Egidio Smacchia, che ha ringraziato tutti per la forte sensibilità e lo spirito solidale dimostrato con la raccolta di fondi destinati al proseguimento dei lavori esterni della nuova struttura. Molto apprezzati i momenti di intrattenimento teatrale offerti dalle mamme coi loro bambini del programma "Coccinella" e dai ragazzi e ragazze di comunità, ospiti del centro.

Lo scorso mercoledì 15 giugno, invece, si è tenuta la solenne Benedizione ed inaugurazione della Cappellina della nuova casa, impartita dal Vescovo Diocesano Mons. Luigi Marrucci.

La Segreteria

Anniversari

In questo mese di giugno festeggiano l'anniversario di ordinazione i seguenti sacerdoti:

Ozog don Jan (11.6.1983), Baffigi don Genesisio (13.6.1976), Baldini don Augusto (21.6.1986), Jezorek don Artur (24.6.1996), Tamborini don Giuseppe (24.6.2011), D'Erasmus don Francesco (26.6.1999), Smacchia don Egidio (27.6.1965), Fronti don Franco (28.6.1964), Santori Mons. Sandro (28.6.1968), Senigaglia don Ugo (28.6.1996), Copponi don Renzo (29.6.1947), Copponi Mons. Rinaldo (29.6.1969), Giovannini don Vinicio (29.6.1968), Raponi Mons. Luigi (29.6.1963).

A tutti giungano i nostri più sentiti auguri.

La Redazione

TARQUINIA

Bruno Blasi, in memoriam

TIZIANO TORRESI

Lo scorso 8 giugno è mancato, a 96 anni, Bruno Blasi già Sindaco di Tarquinia, figura eminente del panorama politico e culturale cittadino, custode delle memorie e delle storie della città sulle quali ha scritto a lungo e per le quali è stato, negli anni, promotore di innumerevoli progetti di studio e di iniziative. Animato da fede profonda, era un attento conoscitore della storia della nostra Chiesa, dei suoi templi e delle sue tradizioni. Di seguito rendiamo onore alla sua memoria con un ricordo di Tiziano Torresi.

In un'umida mattina di giugno Tarquinia si è svegliata un po' diversa e un po' più sola. Perché con la scomparsa di Bruno Blasi la città perde una parte di sé, del suo recente passato così a lungo incarnato, raccontato, vissuto da colui che, da tutti, era conosciuto come il Maestro. Maestro per generazioni di alunni che alla sua scuola hanno imparato a leggere e scrivere, e tuttavia Maestro anche per tutti gli altri tarquiniesi che, nelle sue pagine e nei suoi ricordi, hanno imparato a leggere la loro Città e, quindi, qualcosa di loro stessi.

Una memoria limpida, un eloquio lento ma inappuntabile, una quotidiana consuetudine nella preghiera gli hanno fatto compagnia sino alle ultime ore, sino all'incontro per ognuno fissato sulla soglia ultima dell'esistenza, incontro ormai atteso con umana e cristiana consapevolezza. E la sua longevità, a dispetto di ogni superficiale considerazione, nulla sottrae al peso di tale, dolorosa perdita.

Appena un ricordo, tra i tanti che, onorandomi e ospitandomi, ha voluto condividere con me, credo rechi la cifra del suo amore per Tarquinia, il suo paese, la sua patria. È il ricordo commosso della vista delle sue torri e delle sue mura dopo il periplo che, da Creta, lo aveva condotto per l'Europa durante i tragici anni della seconda guerra mondiale. Indugiava nel ricordare con crescente commozione e precisione le ultime tappe di quel viaggio rocambolesco, i mezzi di trasporto utilizzati e i frugali pasti consumati, sino all'abbraccio con la sua Città che non avrebbe mai più sciolto, diventandone un insuperato conoscitore e un solerte amministratore, sotto le insegne dello Scudo crociato, partito la cui vicenda cittadina tanto deve a lui e all'amata sorella.

Dagli anni della ricostruzione della democrazia a quelli della disciplina di un tormentato sviluppo edilizio ed economico, Blasi fu protagonista della politica tarquiniese e Sindaco della Città. La sua biografia

si intrecciò così in maniera intensissima alle passioni, alle contese spesso livorose, agli slanci e ai conflitti ideologici che, tra successi ed errori, inevitabilmente segnano l'anima civile d'ogni paese. E sarebbe ingiusto non riconoscere che, nel gomitolo di tali e tante vicende dipanatesi nel corso del tempo, egli non sia attirato, oltre alla meritata riconoscenza, fastidiosa invidia ed incomprendimenti. Ma esse sono sempre una voce del bilancio dell'esistenza di un singolo e della comunità, e sono tanto più significative quanto più grande è stata la passione, più forte il carattere, più vasto l'impegno pubblico, più lunga e scrupolosa l'attenzione ai problemi del paese.

Nel salutarlo Tarquinia dà l'addio all'ultimo erede di Vincenzo Cardarelli. Non già per sole ragioni anagrafiche - la madre di Bruno Blasi era cugina carnale del poeta - ma soprattutto in virtù di quell'amore sconfinato per la poesia del più grande tarquiniese del Novecento che il Maestro Blasi ha testimoniato coltivandone gli studi e animando iniziative capaci di perpetuarne la lunga veggente bellezza. La fotografia baciata dal sole che lo ritrae accanto a Cardarelli insieme ad un gruppo di amici d'ogni età, davanti al ristorante «Giudizi», diventa oggi icona loquace e commovente reminiscenza.

La memoria storica della nostra Tarquinia perde un custode fedele e prezioso. Dagli avvincenti scavi dei tesori etruschi racchiusi nel ventre della nostra terra allo studio del dialetto tarquiniese e alla tutela del centro storico, dal recupero delle fonti storiche della Corneto medievale al racconto scanzonato dei personaggi della nostra Città tra Ottocento e Novecento, davvero non c'era momento in questa secolare narrazione, non v'era luogo in questa porzione d'Etruria che egli non conoscesse a fondo e con acribia. Cultura e tradizioni, Storia e più lievi dicerie dialettali si impastavano con sapienza nei suoi scritti e nei suoi ricordi, con l'immane e mai scontato esito di ridestare l'orgoglio d'appartenere a questo piccolo mondo turrito, saldo sulla roccia di una storia millenaria ma dove ognuno è ancora conosciuto per soprannome.

La custodia di tali memorie e scritti presto incontrerà la riconoscente e premurosa attenzione degli studiosi. Ma noi già sappiamo che, in quella memoria vivente e grata di cui siamo tutti tessuti e che egli stesso ci ha insegnato, il Maestro Bruno Blasi è ormai compagno dei personaggi che per tanto tempo ha raccontato e fatto rivivere. Nel dedalo di vicoli ora silenziosi ora brulicanti di vita del suo paese immensamente amato.

Oggi a Tarquinia la celebrazione del Corpus Domini

Un tappeto di fiori sulle strade della città

TIZIANO TORRESI

Celebriamo la solennità del Corpo e Sangue di Cristo. Nella notte scorsa le vie di Tarquinia, dalla Chiesa di San Francesco sino alla Piazza del Duomo, si sono colorate di tappeti floreali pazientemente composti da giovani delle parrocchie, delle istituzioni e delle associazioni di volontariato, in vista della grande processione che vi passerà oggi portando Gesù eucaristia attraverso il centro storico.

È bello il vegliare operoso di tanti in questa notte d'estate che precede l'evento, notte di attesa colmata dal desiderio che Gesù passi, che torni a farsi compagno sotto le umili spoglie del pane. E mentre lo accompagniamo in corteo come il vincitore di ogni nostra paura, soprattutto lo ringraziamo nell'intimo per essere il custode silenzioso e fedele della nostra vita. La bellezza dei fiori, la devozione di Tarquinia gli rendono culto e, insieme, testimoniano il desiderio di accogliere la presenza ininterrotta del Cristo nel nostro convivere, nelle nostre esistenze, affinché diventino rendimento di grazie e donazione reciproca di amore. Con altra processione abbiamo accompagnato il Pane del cielo lo scorso Giovedì santo. Adorando il Santissimo Sacramento nell'Altare della Reposizione ci impegnavamo a vegliare con Gesù sul monte degli Ulivi, nella notte oscura del tradimento e della solitudine, nella notte che precedeva l'ora suprema della croce. Quella processione eucaristica si ricomponne oggi, ma nel segno luminoso della Resurrezione e della gioia. Diventa, anzi, risposta simbolica alla volontà del Risorto che ci chiama a testimoniare per le strade del mondo, sino ai confini più lontani, nella Galilea delle genti dove ognuno potrà incontrarlo.

«Che significa per me il Corpus Domini?» si domandava Joseph Ratzinger nel saggio *Il significato del Corpus Domini*: «Anzitutto il ricordo di giorni festivi nei quali era interamente presa alla lettera l'espressione che Tommaso d'Aquino ha coniato in uno dei suoi inni eucaristici: *Quantum potes,*

tantum aude, devi osare tutto ciò che puoi. Nel Corpus Domini tutta la comunità si sente chiamata a questo compito: tu devi osare tutto ciò che puoi. Sento ancora il profumo che emanava dalle aiuole e dalle fresche betulle. Ne fanno parte gli ornamenti di tutte le case, le bandiere, i canti. Sento ancora gli strumenti a fiato del villaggio che in questi giorni osava talvolta più di quanto potesse; sento lo scoppio dei mortaretti con cui i ragazzi esprimevano la loro barocca gioia di vivere ma che nelle vie salutavano proprio Cristo come un capo di Stato anzi, il capo supremo, come il Signore del mondo. La ininterrotta presenza di Cristo veniva celebrata in questo giorno, per così dire, come una visita di Stato, che non trascurava nemmeno il più piccolo villaggio» (in *La festa della fede*, Jaca Book 1984).

E, se non il significato, almeno le origini del Corpus Domini ce le ricorda il grande affresco appena tornato all'antico splendore nelle Stanze di Raffaello in Vaticano. Quella *Messa di Bolsena* che l'Urbinate affrescò nella Stanza di Eliodoro con inusitato e straordinario contrasto di colori ci porta insieme al papa Giulio II al cospetto del miracolo di Bolsena: nell'estate del 1263 il pellegrino Pietro da Praga, dubbioso sulla presenza di Cristo nelle specie consacrate, sosta per la Messa nella Chiesa di Santa Cristina a Bolsena. Al momento della frazione, l'ostia diventa carne stillando sangue sul corporale e su alcune pietre dell'altare. Il papa Urbano IV, residente con la Curia ad Orvieto, richiede le reliquie di tale prodigio che subito colloca nell'ancora modesta cattedrale orvietana di Santa Maria. Leggenda vuole che a condurle furono nientemeno che Bonaventura da Bagnoregio e Tommaso D'Aquino. Quel che è certo è che di lì a breve, dopo questa serie suggestiva di fatti, due eventi raccoglieranno a imperitura memoria i segni del miracolo: il grandioso Duomo di Orvieto e la bolla *Transiturus de hoc mundo* che istituì per tutta la chiesa la Solennità del Corpus Domini che oggi celebriamo.

Per la Festa Patronale a Tarquinia

Il vescovo a san Giovanni

Sabato scorso 18 giugno, anticipata di una settimana per la coincidenza con la solennità del Corpus Domini, si è svolta la Festa Patronale di San Giovanni Battista, nell'omonima chiesa a Tarquinia.

La festa di tutta la Comunità parrocchiale dei Santi Giovanni Battista e Leonardo, è stata preceduta da un Triduo di preparazione, animato dai vari Gruppi parrocchiali e guidato da Don Federico Boccacci, Parroco della Parrocchia di San Liborio a Civitavecchia, da Don Diego Pierucci, Parroco della Parrocchia Gesù Divino Lavoratore a Civitavecchia e da Don Roberto Fiorucci, Vice Parroco della Parrocchia San Giuseppe a Civitavecchia.

La solenne Celebrazione Eucaristica di sabato è stata presieduta dal nostro Vescovo Mons. Luigi Marrucci, che per la prima volta ha visitato ufficialmente la Comunità Parrocchiale, proprio nel giorno della festa del proprio patrono.

Alla solenne Santa Messa, hanno preso parte i Cavalieri di Malta, che ogni anno celebrano la festa del loro patrono a Tarquinia nella nostra chiesa di San Giovanni legata storicamente all'Ordine per tutta la Delegazione di Viterbo-Orvieto, i Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme con tutta la Delegazione Diocesana, i Volontari dell'Ordine di Malta e altre Associazioni cittadine.

Al completo la presenza delle Autorità cittadine, dal Sindaco

Mauro Mazzola al Presidente dell'Università Agraria Alessandro Antonelli.

All'inizio della Celebrazione, il Parroco Mons. Cono Firinga, ha ringraziato il Vescovo per la prima visita ufficiale alla Comunità parrocchiale ed a nome tutti, ha voluto offrire a Mons. Marrucci un paramento sacro, come segno di affetto e di gratitudine. Don Cono ha pure voluto ringraziare i Sacerdoti presenti, in modo particolare Mons. Ermes Giovanni Viale, Segretario Amministrativo di "Propaganda Fide" e Don Fabio Casilli, Segretario particolare di Mons. Marrucci.

All'omelia, il Vescovo si è soffermato a parlare - secondo la liturgia del giorno - sul Mistero della Trinità che coinvolge tutta la vita del cristiano, dall'inizio del suo cammino di fede attraverso il Sacramento del Battesimo, sino alla fine del suo pellegrinaggio terreno, quando entrerà definitivamente nel Mistero di Dio, uno e trino.

La Celebrazione Eucaristica è stata animata dalle Corali "Franca Pico" di Tarquinia e "Americo De Santis" di Cerveteri, guidate dal Maestro Donato Salvatore Cambò; all'organo il Maestro Luca Puriarioni, coadiuvato da alcuni Maestri strumentisti, che hanno reso ancora più solenne e gioiosa l'Eucaristia.

All'altare hanno prestato servizio liturgico i Frati Francescani dell'Immacolata, che vivono nel-

l'ambito della Parrocchia nel Convento di San Francesco, coadiuvati da alcuni accolti della Parrocchia. A conclusione della solenne Eucaristia, si è svolta la Processione di San Giovanni per le vie della Città, visibilmente vestita a festa attraverso l'esposizione nelle finestre e nei balconi di bandiere e drappi.

Alla processione, tra le diverse Associazioni presenti, tra cui la Croce Rossa Italiana, hanno preso parte il Corteo Storico di Tarquinia, un bel numero di bambini in costume storico e di bambini di Prima Comunione e la Banda Musicale "Giacomo Setaccioli" di Tarquinia.

Al rientro della processione a piazza San Giovanni, si è ripetuto come ormai da tradizione, il "lancio" dei palloncini colorati, organizzato dal Gruppo Giovanile "L'acquilone" della Parrocchia, che quest'anno ha voluto rendere omaggio, con una grande scritta "ti vogliamo bene" al nostro Vescovo Mons. Marrucci.

Al termine dell'intera manifestazione, tutti i presenti hanno accolto l'invito al grande "rinfresco" a Santa Croce, offerto dall'Azione Cattolica, dalle Catechiste, dalle Comunità Neocatecumenali e dal Gruppo di Preghiera di Padre Pio.

A tutti gli animatori della festa un sentito e doveroso ringraziamento ed ai numerosi fedeli presenti un grazie veramente di cuore.



CIVITAVECCHIA Il cortile della scuola si è animato di gioia

Festa del Ciao: le classi quinte salutano la "Gianni Rodari"

Uno degli elementi che caratterizzano la scuola "Gianni Rodari" è il grande impegno delle insegnanti in quelli che sono diventati i tre appuntamenti fissi di ogni anno: la "Festa d'autunno" in apertura dell'anno scolastico, la "Pastorella" nella chiesa Cattedrale e la "Festa del Ciao", a chiusura d'anno, nella quale gli alunni delle classi quinte salutano la scuola elementare.

Anche quest'anno, la Festa del Ciao è stata coordinata dall'insegnante di religione, ma è solo grazie all'impegno di tutti, insegnanti,

collaboratori scolastici e, soprattutto, dei bambini, che il cortile della scuola si è animato di gioia, commozione, amicizia, che ha coinvolto anche gli alunni delle classi che si affacciano sul cortile interno nel quale si svolge la manifestazione, in un clima di vera festa.

Emozionantissimi, i bambini si sono espressi con canti dello Zecchino d'Oro, ma anche di cantanti contemporanei, per esternare l'affetto per i propri familiari che sono intervenuti, come ogni anno,

numerosi ed entusiasti dei propri figli e nipoti, per le insegnanti, con un canto del quale essi stessi sono stati autori del testo, e per i collaboratori scolastici che, nel corso di questi cinque anni, sono diventati loro amici.

Il cortile della scuola, ancora una volta, è stato teatro di una festa coinvolgente esplosa in tanto affetto. Il momento conclusivo è stata l'immacabile merenda all'ingresso della scuola dove è ancora esposta la mostra dei lavori creati dai bambini.

Parrocchia San Pietro
(Aurelia di Civitavecchia)

FESTA IN ONORE DEL SANTO PATRONO

PROGRAMMA RELIGIOSO

Lunedì 27, martedì 28 giugno 2011

Ore 17,00: Santa Messa.

Ore 17,30: Adorazione Eucaristica.

Mercoledì 29 - SOLENNITÀ DEI SANTI PIETRO E PAOLO

Ore 18,00: Santa Messa Solenne.

Ore 19,00: Solenne Processione con l'immagine del Santo per le vie della Borgata, animata dalla banda musicale "Ponchielli".

CIVITAVECCHIA L'appuntamento si festeggia ogni anno. Oggi la chiusura

Alla Repubblica dei Ragazzi «Palio della Gioventù»

Un filo di profonda commozione lega oggi - domenica 26 giugno 2011 - giornata del "Palio della Gioventù" ex ragazzi con le loro famiglie e gli attuali Minori Ospiti.

È un appuntamento, che ogni anno si ripete e che centinaia di famiglie di ex ragazzi onorano con la loro presenza, sia per ricordare, sia soprattutto per rituffarsi in un mondo ed in un sistema mai dimenticati, perché hanno costituito le basi della loro vita.

"Palio" significa competizione, lotta ... non di armi, di odio, di violenta distruzione ... bensì di impegno, di liberazione, di accesso a ideali civili e spirituali: vince la "Casa" che maggiormente s'è distinta per tutto l'anno nell'ambito educativo, scolastico e ludico. Ideali che ripropongono ad ogni ragazzo la sublimità della propria vita, fatta ad immagine e somiglianza di Dio.

I primi ragazzi, raccolti a Roma dal fondatore don Antonio Rivolta, sacerdote dell'Hinterland milanese e membro della Compagnia di San Paolo, Istituto Secolare uscito dal cuore apostolico del Card. Andrea Carlo Ferrari, i primi ragazzi, dicevamo, raccolti da don Antonio e portati al "Villaggio" - come si chiamava allora - nell'estate del lontano 1945 venivano chiamati "ragazzi di strada", semplicemente perché vivevano per strada e secondo le "leggi della strada", basate sull'istinto di sopravvivenza, anzi sull'istinto più che sulla sopravvivenza.

Don Antonio non voleva imporre a questi ragazzi leggi coercitive e limitanti - non le avrebbero né capite, né accettate! - ma, un messaggio che significasse la necessità di voltar pagina, ci voleva: era indispensabile, per cui al centro del Villaggio, a caratteri cubitali, fece



Don Antonio Rivolta fondatore della RdR

scrivere un motto "NUMQUAM DEORSUM, DOMINE! - MAI VERSO IL BASSO, SIGNORE!"

In questi ultimi mesi, fatti terrificanti hanno come distrutto la storia del pianeta Terra ... dal cataclisma che ha sconvolto il Giappone, alle terrificanti guerre del Nord Africa, dove popoli interi sono alla ricerca disperata di una patria, di una

nuova identità, di una sopravvivenza. In questo turbinio di eventi, che sembra come buttarci nel baratro della disperazione, la Repubblica dei Ragazzi, con la festa del "Palio della Gioventù", che quest'anno si presenta nella sua 56° edizione, ci propone con entusiasmo ed orgoglio quel motto storico che rappresenta la sua più profonda natura ed identità: "Numquam deorsum, Domine! - Mai verso il basso, Signore!"

Una Comunità di Accoglienza, come il Villaggio, che continua a spalancare braccia e cuore a tanti ragazzi, con una Progetto di Vita affascinante e raggiungibile, ci conferma che tutto questo non è utopia o sterile fuga dalla realtà, bensì segno di stupenda apertura verso l'Alto, verso quel Cuore di Dio, che non si stancherà mai della terra e dei suoi abitanti, chiamati a credere ed a sperare, cioè a costruire "progetti di vita".

Martedì scorso, 21 giugno, don Augusto Baldini, Cancelliere Diocesano, Parroco di Santa Maria Assunta in Allumiere e Rettore del Santuario Diocesano della Madonna delle Grazie di Allumiere, ha festeggiato il 25° anniversario di ordinazione sacerdotale. Per l'occasione, riceviamo e pubblichiamo con piacere un affettuoso augurio in rima da parte di don Renzo Copponi, collaboratore nella parrocchia di Allumiere e per tanti anni parroco di diverse parrocchie di Civitavecchia, nonché storico direttore della Caritas Diocesana, che a sua volta il prossimo 29 giugno festeggerà il 64° anniversario di sacerdozio.

Ad entrambi i nostri più sentiti auguri.



DON AUGUSTO: SACERDOTE DA 25 ANNI

Venticinque anni fa fu ordinato un prete di Maria innamorato.

Da allora Allumiere ha un gran curato. Svelto come la polvere, ha una memoria che certamente passerà alla storia.

La sua testa è un computer zeppo di dati non lo imbrogliano nessuno, manco li frati. È un uomo eccezionale ed ha un gran cuore: è un amico, un fratello e un gran signore. Non si ferma un minuto, è un farfanello, fa sempre le sue cose col cervello.

I fiori e i canti non la sua passione, santi e Madonne porta in processione.

Senza di lui la Chiesa è un gran mortorio, se non lo trovi in casa è all'Oratorio. Se parla ha la battuta sempre pronta ma per parlar con lui devi far la conta.

Sarebbe stato un buon floricultore, carezza i fiori e innaffia a tutte l'ore.

Uomo di carità, non vuole torti visita gli ammalati e veste i morti. Vuole un gran bene ai preti diocesani vorrebbe tutti unirli per incanto ma vedendo i suoi sforzi quasi vani li ha messi tutti insieme al Camposanto. Quest'anno tanta gente, a schiere a schiere, ha invocato la Madonna d'Allumiere e quando don Augusto ha aperto bocca è scesa pure la Madonna della Rocca. Con la Madonne del mondo ha confidenza le metterebbe tutte nella credenza.

Storico e cancelliere diocesano, se ti rivolgi a lui, di dà una mano.

Venticinque anni pieni di bontà vissuti sempre in grande dignità.

Oggi Allumiere gli presenta un fiore: quello della riconoscenza e dell'amore.

Per lui facciamo tutti una preghiera alla Madonna bianca e a quella nera: che lo faccia compar altri cento anni e poi la "Consolata" col sorriso lo nomini suo segretario in Paradiso.

don Renzo Copponi

A cura del M.E.I.C. di Civitavecchia

Un seguitissimo incontro sulle condizioni di vita dei lavoratori del mare

Il giorno 18 giugno 2011, alle ore 17,30, nella sala Giovanni Paolo II, il M.E.I.C. di Civitavecchia ha offerto ai suoi aderenti e al pubblico presente una disamina del lavoro di Apostolato del Mare Italiano (A.M.I.) svolto dai nostri Cappellani di Bordo. Dopo il saluto ai convenuti e la presentazione dell'Oratore, la Presidente del Gruppo Prof. Anna Maria Vecchioni Meoli ha dato la parola a Don Artur Jeziorek, Cappellano di Bordo della Stella Maris di Civitavecchia e coordinatore dell'attività dei Cappellani di Bordo d'Italia.

Premesso che a bordo delle navi è vietato fare proselitismo, bisogna aggiungere che il lavoro e la vita in mare da parte di etnie e religioni diverse sviluppa in tutti un desiderio di preghiera qualunque sia il

Dio o la Divinità di appartenenza. In sintesi è la vera religiosità che sgorga dall'intimo dell'uomo e trova nel cappellano di bordo un punto di riferimento. Numerosi sono gli esempi vissuti dal nostro oratore e narrati con dovizia di particolari.

Il mare, la ristrettezza degli ambienti in cui vive l'equipaggio, l'esempio dei comandanti, sono tutti elementi che legano e creano quello spirito di corpo che portano all'unione qualunque sia il Credo o il modo di esprimere la propria preghiera, anche con la danza.

Un esame particolareggiato degli elementi che caratterizzano questi lavoratori del mare consentirà di comprendere l'esigenza che giustifica la presenza a bordo del Cappellano e nei porti del mondo la

presenza di centri di Apostolato del mare, come la Stella Maris, per l'assistenza ai marittimi in transito.

In primo luogo la lontananza dalla propria famiglia, dai propri cari per mesi senza avere la possibilità di stabilire un contatto, di avere una notizia, magari della nascita di un figlio.

L'importanza di avere un Punto di Riferimento come la Stella Maris, nei porti dove la nave attracca per poche ore che ti consente di stabilire un contatto o di risolvere un problema (anche quello di non ricevere con regolarità la paga fissata). È su tutto questo ed altro che il facile eloquio di Don Artur ha tenuto ferma l'attenzione dei presenti.

M.E.I.C. Gruppo di Civitavecchia

In occasione del 32° anniversario della comunità MONDO NUOVO

«Forza venite gente, si va oltre le note»

DANIELE MASCIANGELO

Iniziata una settimana di festeggiamenti per la Comunità Mondo Nuovo in occasione del suo 32° anniversario. Le celebrazioni sono iniziate ieri, sabato 25 giugno, presso il centro residenziale "Villa Paradiso" sito in Loc. Spinicci S.P. Litoranea km 1,750 Tarquinia (VT). Per l'occasione sono intervenute diverse personalità politiche, militari e religiose e il ritorno a "casa", anche se solo per qualche ora, di tanti ragazzi passati in questi 32 anni nei centri di accoglienza aperti dal Presidente e Fondatore Alessandro Diottasi. La manifestazione per celebrare il 32° Anniversario, vuole essere occasione di riflessione per l'opinione pubblica sulle forme di impegno individuale e colletti-

vo necessarie nell'azione di prevenzione, educazione e recupero di fronte alle emarginazioni sociali. La lotta contro la droga e a tutte le conseguenze di emarginazione e malattia che derivano dalla sua diffusione richiedono un impegno sempre più costante per non lasciare che i giovani ne siano travolti e straziati. Quello portato avanti da Mondo Nuovo è un impegno che va oltre la semplice solidarietà, è una profonda donazione di se stessi che non conosce sosta dal 1979.

Tutto questo con la consapevolezza che dalla disperazione, dalla droga, dalla solitudine, si può uscire con il coinvolgimento umano e responsabile dei giovani in progetti positivi di vita e soprattutto con l'aiuto di persone sensibili.

Proprio per questo motivo Diottasi ha voluto segnare i festeggiamenti di quest'anno con il coinvolgimento diretto dei giovani, promuovendo la campagna di prevenzione "Giovani protagonisti contro le droghe" che ha ottenuto il patrocinio della Regione Lazio - Assessorato Arte Cultura e Sport, del Comune di Civitavecchia e il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia e dei Leo Club di Civitavecchia.

I festeggiamenti si concluderanno, infatti, a Civitavecchia nel cortile/giardino della Cittadella della Musica (ex Infermeria presidiaria), dove sono in programma due spettacoli musicali di beneficenza pro "Mondo Nuovo", promossi e organizzati da giovani del compenso-

rio in collaborazione con gli operatori della Comunità con l'obiettivo di raccogliere sia fondi per le attività di recupero sia per testimoniare la loro partecipazione diretta al mondo del volontariato.

Sabato 2 luglio alle ore 21,00 andrà in scena il musical incentrato sulla vita di S. Francesco d'Assisi "Forza venite gente", mentre domenica 3 luglio è in programma il concerto "oltre le Note" giunto alla sua 18ª edizione - spettacolo musicale fatto dai giovani per i giovani che riscuote sempre un grande successo, con l'adesione di molti cantanti locali forti del proprio talento che vogliono mettersi in gioco e con la partecipazione di un numero pubblico, sempre sensibile alle iniziative proposte dalla Comunità.